

Quarantia che quella femena incolpada haver usà con suo fratello fo incoronada e posta sopra uno soler et stete fin nona.

In Quarantia Criminal havendo sier Gabriel Venier, sier Zuan Contarini, sier Piero Ruxini avogadori extraordinarii fato retenir Zuan Antonio di Naxiera soprastante in forteza di todeschi, il qual *alias* aricordò alcune cose a beneficio di la Signoria, et fo messo una parte per suo aricordo et datoli questo ufficio, et ha fato indireto contra la parte a gravissimo danno di la Signoria scosso da todeschi danari di dacia non posti in libro et altre cose *ut in oppositionibus*, et sier Piero Morexini introdusse il caso et messe fusse ben retenuto colegiato etc. Andò la parte: de sì 25, di no 8, 7 non sinceri.

Vene in Collegio l' orator dil duca di Ferrara, dicendo il signor duca sarà questa sera qui, vol andar contra l' imperator, et dimandò patente a Treviso et altrove et fo ordinate fargele in bona forma.

Da poi disnar fo Collegio di X con la Zonta. Et nota, il reverendissimo Medici con la sua capa incognito con uno penachio in testa con l' orator di Ingilterra *etiam* incognito et il patriarca domino Marco Grimani di Aquilegia con alcuni servitori andono per la terra vedando, et a Rialto, et la sera cenò pur a Muran. Il Valier è venuto di Romagna et li fa bona compagnia.

Da Vicenza, di 18, hore 4. Come intrano a 15, 20 et 30 al trato di fanti et Zuan Batista Gastaldo, la causa fo il conte di San Secondo ditto Zuan Batista Mutio Colonna e il conte Filippo Torniello haveno ordine far fanti 1500 per uno, ne feno 3000 per uno, non fo pagati li fanti cazò li capitanei e colonnelli e mutinorono.

Vene a hore 23 il signor duca di Ferrara con la sua barca grossa in forma de vuoga a remi et veliza benissimo, et do altre barche coverte con felze negro, alozoe qui in la sua caxa qual à conzata et speso asai dentro.

È da saper. Il cardinal Medici eri li fo posto a donar i livrieri tre sopraditi che l'emin mandò a la Signoria, e a chi lo portò li donò ducati cinque che fo soi.

Da Udene dil locotenente, di 16. Li fanti è disperati paserano al dispeto di vilani in la Chiusa e fanti 50 erano eri da Venzon, zonse un dise è stà mal intertenirli ha fato mal su quel de l'imperador, zonti a Pontieba sul nostro nulla feno. Ho scritto a la Chiusa i lassi passar questa sera la compagnia del signor Ferando di Gonzaga di cavali

1400 sarà li a Venzon, doman paserano il Taimento. Il capitano Zucaro ha dito l'imperador tien anderà per li monti, et per quelle valade verso Trento e da Gorizia e Cremons 10 milia paserano de li.

Da Verona, di 17. Come il duca è stato con lui capitano, scritto a li vicarii le zente stagino preparate, scritto al signor Camillo Orsini e conte Mercurio stiano in ordine. Avisa il fio dil duca di Ferrara di ordine del padre torna indriedo e il cardinal di Trento si aspetava a Trento.

In questo Consejo di X, con la Zonta fono sopra salnitri et li Cai messeno tuor 5 per 100 di tutte le angarie si meterà *de coetero* fin ducati da lire 3000 ubligati per comprar salnitri, e sopra queste parlò sier Lorenzo Bragadin cao di X, e sopra l'artellarie sier Nicolò Venier fo sora l'Arsenal, sier Lunardo Emo savio dil Consejo e *tandem* la parte fu presa.

Fu poi intrato sopra la parte che pende qual fo messa a di 26 septembrio di taiar una termination fata in Cypro per sier Giacomo Semitecolo syndico contra Bernardo Nicolosi, fo rascato di sier Zuan Alvise Navaier che morì sinico li, e poi la morte operato di ordine dil rezimento et limitatoli la utilità et salario dia haver, qual è stato, et il synico non vol habbi potuto far, ha tolto soi danari e robe e voluto fazi pena. Hor messeno fusse taià ditta termination dil syndico *consecutis* et sia scritto in Cypro li sia restituido il suo. Balotà do volte non fu presa. Ave l'ultima 17 di la parte, di no, et non sinceri. La pende.

Di sier Marco Antonio Contarini orator, fo lettere di 15 da

Da Bassan di sier Zuan Memo podestà et capitano, di 18, hore 21. Come uno suo nonno partì eri di Trento, riportò il cardinal di Trento non era ancora zonto, ma ben si aspettava de li.

Da Treviso, di 19. Come eri sera zonse il duca de Urbin et domino Bahon di Naldo. Questa matina è stato a veder la terra, ha mandato il conte Lodovico da Tiene e domino Piero da Porto suo zentilhomo a reveder questi territorii, ha mandato fuora esso podestà li deputati per il territorio, ha lettere di 18 da Postioma, qual manda del dito conte Lodovico. Scrive haver trovato fanti mutilati e parlò con il capitano Jacomin Roso da Parma e uno eleto per loro suo colonnello, li ha ditto le zente vien drio sbandate con le insegne disarborate et con gran regula et ordine sichè non farano danni sul nostro.